

***"Verso il fine
de' sovrapposti Monti",
storia e immagine della città***

Lo stato sabaudo nel Settecento: i sovrani tra guerre, riforme e crisi dell'Antico Regime

Vittorio Amedeo II (fino al 1730)

Carlo Emanuele III (1730-1773)

Vittorio Amedeo III (1773-1796)

Carlo Emanuele IV (1796-1798)

Lo stato sabaudo nel Settecento: i sovrani tra guerre, riforme e crisi dell'Antico Regime

1706 Assedio di Torino

1713 Trattato di Utrecht (guerra di successione spagnola)

1738 Trattato di Vienna (guerra di successione polacca)

1743 Trattato di Worms, innaturale alleanza con Austria

1748 Trattato di Aquisgrana (guerra di successione austriaca)

1792-1799 Guerra con la Francia e annessione del Piemonte

Lo stato sabaudo nel Settecento: il demiurgo Vittorio Amedeo II

- 1729 – Leggi e Costituzioni di Sua Maestà
- 3 settembre 1730 - abdicazione a favore del figlio
- 28 settembre 1731 - arresto e prigionia a Rivoli
- 31 agosto 1732 - morte a Moncalieri

**Lo stato sabaudo nel Settecento:
il buon amministratore e condottiero
Carlo Emanuele III
(1730-1773)**

- Il Ministro Bogino (1743-1773)
- 1731 editto di Perequazione
- Conflitto con il Vaticano (1732-1741)
- 1770 Regie costituzioni
- 1771 Riforma dei consigli comunali e dei Pubblici
- 1772 Costituzioni per l'Università

**Lo stato sabaudo nel Settecento:
il cortigiano Vittorio Amedeo III
(1773-1796)**

- Accademia delle Scienze
- 1787 Dizionario corografico di Onorato de Rossi

Lo stato sabaudo nel Settecento: l'ostaggio Carlo Emanuele IV (1796-1798)

- Debito pubblico e inflazione elevati
- Commercio serico prigioniero dei Francesi
- 6 – 8 dicembre 1798 occupazione militare francese completa ed esilio del Re e della famiglia in Sardegna

Fonti

Archivio Storico della Città di Biella, Comune, serie Prima in particolare:

- gli **ordinati**;
- i **catasti**;
- i **memoriali** e le **suppliche**

Archivio Storico della Città di Biella, Comuni

Dialettica e rivalità tra il centro e le vicine antagoniste

Archivi del Centro Studi Torrione, Raccolta

Archivi del Centro Studi Torrione, Carte e Biblioteca

Archivi delle famiglie nobili biellesi, integrano la documentazione "civica" e offrono informazioni sulla società del tempo e sui personaggi di spicco che occupano le posizioni di prestigio in città, che dialogano con i centri del potere centrale

Biella nell'opera del Mullatera

Il sito

Sta situata questa Città nella regione più Settentrionale d'Italia, e in quella parte, che il nome acquistò di Lombardia, alle falde delle Alpi, che sono una produzione delle Pennine, e poche miglia distante da Monti, che terminano e chiudono ivi l'Italia. Ha tutta la Provincia quaranta miglia circa di circuito, ed oltre la Città, che ne è Capo posto quasi al centro, abbraccia settantanove Comunità tra Borghi, Ville, e Castella, parte de' quali locati sono tra le Montagne, e Valli, parte nelle basse Colline, e parte nella pianura. Contiene presso cento mille abitanti sotto novanta Chiese Parrocchiali.

Biella nell'opera del Mollatera

L'età romana

Negar non possiamo, che la position del Biellese attigua nella parte Settentrionale a montagne alpestri, fuori del cammino in conseguenza per passare ad altre regioni, sia il principal motivo, per cui non ha potuto somministrar materia di discorso a que' Scrittori, che trattando li più celebri avvenimenti, trascurar dovettero le meno importanti notizie. Un piccol distretto da monti, ed alpi chiuso per una parte, per altra da folte boscaglie, frequenti stagni, e lagune formate dalla copia de' ruscelli, e torrenti, che dalle altezze discesi vanno al piano a congregarsi, esser necessariamente doveva un luogo dalle militari spedizioni affatto esente, e solo proprio a dar ricetto a quella veterana milizia, che dopo le lunghe fatiche, ed incessanti prove del suo valore, ben degna era d'ivi godere li giocondi frutti della cara tranquillità, e pace.

Biella nell'opera del Mullatera

Tra tardo antico e Medioevo

A quali vicende e sciagure sia stato indubbiamente sottoposto questo nostro distretto possiamo dedurlo dalla considerazione di quelle, che per vari successivi secoli miseramente afflissero tutta l'Italia. Nel quinto secolo molte barbare e bellicose Nazioni dalle regioni Settentrionali sloggiate, cospirarono all'acquisto di queste fioritissime Provincie.

Ne' secoli di mezzo in alcune antiche carte, che menzione fanno di Biella, e del suo Distretto, apposto gli viene il nome di gran Corte. [...] Il titolo di Gran Corte non davasi che alle Ville maggiori, o dir si vogliono Borghi, li quali considerati erano come Capo di altri circonvicini inferiori Villaggi. Se perciò Biella in questi secoli dopo le gravi disavventure anteriormente succedute all'Italia conservò tuttavia il nome di Gran Corte, dobbian credere che nelle anteriori età fosse luogo ragguardevole

Biella nell'opera del Mollatera

Il Piano

Tutto ciò che si può senza errore asserire di Biella si è, che in que' tempi, e prima del dodicesimo secolo era tutta fabbricata al piano e in quella situazione, in cui giace presentemente, e porta lo stesso nome di Piano; però non era chiusa da muri, bensì divisa in **quartieri** tra loro separati: alcuni che conservaronsi hanno mantenuta l'antica loro denominazione, come sono il quartier detto di **Riva**, che è posto alla parte più Settentrionale del Luogo, e l'altro denominato di **Ghiara** verso meriggio. Alcuni, che si estendevano a Levante, e a mezzogiorno al di là delle presentanee abitazioni, furono abbandonati in tempo che per guerre uopo fu cingere li quartieri principali di mura e formarne una fortezza all'uso di que' secoli. Si sono riconosciuti nella regione detta di Mirabella, e verso quella del Fossato parecchi avanzi di fabbriche in occasione, che furono ridotti a coltura i terreni, dal che deduciamo che questi quartieri erano parte del **Borgo**. Il quartiere primario, e più abitato del luogo ha sempre ritenuto fino a' nostri giorni il nome di Borgo, il quale venne in progresso unito cogli altri, e ridotto a forma de' luoghi cospicui. L'antichità della ivi collocata Chiesa di Santo Stefano Matrice, e Capo di tutte le Chiese del distretto ci fa credere sempre più, che questa porzione possa essere stata ne' primi tempi del Cristianesimo la principale e più popolata di qualunque altra.

Biella nell'opera del Mollatera

Il Medioevo

Ugucione e il Piazza

Ugucione fu il primo tra Vescovi, che scelta la parte posta nell'alto, e attigua a Biella per fabbricarvi, colla imperial permissione secondo il costume un Castello, abbia ivi fatto il suo soggiorno, ed esercitata temporal giurisdizione sopra quella porzione, che ad esso conceduta procurò fornirla di case, e di abitatori per renderli suoi sudditi, e vassalli. [...] diede privilegi di mercato, e macello esclusivi per sette miglia all'intorno in distanza del Luogo, e altresì dell'esercizio di giurisdizione civile, e criminale destinando per essa la piazza del Piazza[...]. Animata dalle predette concessioni buona parte del popolo, principalmente de' nobili, e facoltosi, fu facile il ridurla ad abbandonare l'antico soggiorno per trasferirli sul Monte, che per il Castello già esistente, e per le nuove fortificazioni, che intendeansi fare a quell'abitato, sicuro rendeasi dalle nimiche assalite.

Biella nell'opera del Mollatera

Le fortificazioni

Biella allora sebbene non dovesse formare un oggetto importante per le mire de' fazionarj, era nondimeno in bisogno di premunirsi nel miglior modo da ogni irruzione [...] si attese perciò con ogni sollecitudine all'aumento delle fortificazioni a tutto l'abitato, restringendo a tal fine il Borgo, e tagliando fuori alcuni quartieri...

Biella nell'opera del Mullatera

L'amministrazione

1245 Statuti che tuttora conservansi originali nell'Archivio di questa Città, e che si mantennero in seguito lungamente in vigore.

4 Consoli eletti ogni anno, tra cui il *Magnus Clavarius*

Consiglio di Credenza di 60 uomini tra nobili e plebei

Segretario del Consiglio, 6 Ragonati

Collegio dei Notai, delle Arti (agricoltori, lanari, sarti, calzolai, fabbriferrai, tessitori, pellicciai, legnaioli, macellai)

Biella nell'opera del Mollatera

La fedeltà alla Chiesa

Crociata contro fra' Dolcino "perverso
eresiarca"

Encomio dei Biellesi da parte di
Vescovi "appoggiato alle costanti
prove da questo in ogni tempo date
del suo verace affetto alla Chiesa"

Biella nell'opera del Mollatera Il Trecento

Giunti ora siamo a quell'epoca delle maggiori afflizioni, in cui videsi immersa questa nostra Patria.[...] L'orribile flagello di peste, che nell'anno 1348 distrusse tante migliaia di persone nella Toscana, nell'Italia, ed altri Regni, parve meno feroce al nostro Piemonte, ed a questa mia Patria, che per esser vicina a Monti, meno soggiace a sì gravi disavventure...

Biella nell'opera del Mullatera

Il Trecento

1379 Dedizione a casa Savoia

“Dunque evidentemente constando da quanto si è già in avanti sottoposto alla considerazione, che li Vescovi di Vercelli avevano un puro dominio feudale sovra Biella, non potevano questi ragionevolmente contrastare alla deliberazione di porsi sotto il felice dominio dell'Augusta Casa di Savoia [...] All'esempio di Biella la maggior parte delle Ville , e Comunità del Biellese si sottomisero alla protezione, e dominio della Casa di Savoia”

Occhieppo Inferiore e Mongrando ai Visconti

“il luogo di Vernato, fu rinchiuso entro le mura, e i fossali di Biella”

Biella nell'opera del Mullatera

Il Quattrocento

Ebbe in questi tempi Biella non poche differenze con varie terre del mandamento [Andorno, Bioglio, Mosso, Trivero e Chiavazza], nelle quali trovandosi aumentato il commercio, per il felicissimo governo della Casa di Savoia, procurò d'introdurre ognuna di esse il mercato, e macelli, e tentando alcune di voler esercir giurisdizione con sottrarsi da quella, che avea il Podestà di Biella, dissentendo pure di contribuire a pagar per loro rata la contribuzione de'carichi dovuti al Principe

Biella nell'opera del Mullatera Il Cinquecento

Fu onorato il luogo di Biella nel 1518 della presenza del suo Sovrano il Duca Carlo

...fu in potere delle armi Francesi la nostra Patria, e tra le calamità inevitabili della guerra, provò nondimeno qualche sollievo, essendosi allora introdotto colla Francia un commercio, che oltre di apportare in queste regioni un maggior solletico all'industria, ed alla negoziazione, non mancò pure di riuscir vantaggioso. Ebbero i Biellesi sì felice incontro ne' loro traffichi colla città di Lione (1558)

Biella nell'opera del Mollatera

Il Seicento

Devastazioni francesi e spagnole

I Francesi prima di partire spianarono il Castello di Zumaglia, di cui più non rimane al presente alcun vestigio, e demolirono le fortificazioni di Gallianico

...fiera sopra tutte e barbara fu l'invasione de' medesimi Spagnuoli nell'anno 1649, in qual tempo impadronitisi di ambedue le porzioni di Biella, le diedero un orribil sacco per lo spazio continuato di giorni 43, colla totale desolazione delle sostanze degli abitanti: incrudelirono que' spietati non solo contro le robe, e persone, le quali in buon numero costrette furono a cercar un asilo ne' prossimi monti, per sottrarli dal loro furore, ma eziandio contro le stesse case, e muraglie, con demolire tutte le fortificazioni, di cui li miseri avanzi tuttora superstiti vagliono a farci comprendere la strabocchevole spesa, che fu d'uopo per la loro ostruzione, incendiando parimenti alcune case nel corpo della Città, e nella borgata di Cossila, ponendo così questo luogo all'estremo dell'infelicità

Biella nell'opera del Mollatera Vittorio Amedeo II

Terminati felicemente dal glorioso Re Vittorio Amedeo li gravi impegni di guerra, per cui venne ad ampliar notabilmente i suoi Stati, coll'acquisto del Regno di Sicilia, commutato in seguito con quello di Sardegna, rivolse tutti li suoi pensieri per procurare la felicità dei suoi sudditi, e col mezzo di provvide leggi, e col proteggere le lettere, ed incoraggiare il commercio

Biella nell'opera del Mollatera

Carlo Emanuele III

Seguendo le tracce di un tanto Eroe il figlio Carlo Emanuele non men glorioso pel valore nelle intraprese guerre dimostrato, che per il savio governo de' fortunati popoli al di lui regime dalla Suprema provvidenza commessi, rinascere si vide ne' fioritissimi suoi domini il secol d'oro. Non fu inferiore Biella alle altre Città nel sentire gli effetti delle Reali munificenze, essendo stati costituiti in questa un Regio Prefetto, ed Intendente per somministrar giustizia, e per regolare l'economico di tutta la sua Provincia. Furono parimenti eletti Regi Professori non soloper la Rettorica, ed altre inferiori scuole, ma anche per la Filosofia, e Teologia, con qual soccorso riuscì più agevole la coltura de' giovani all'acquisto delle scienze consagrati. Mancava solo per decoro e splendore di questa Città e provincia, che stabilito in essa fosse un proprio Vescovo, a qual acquisto già ragionevolmente da più secoli aspirava.[...] Il clementissimo Re d'immortale memoria ... formò la risoluzione di quivi procurare l'erezione d'una nuova Vescovile Diocesi collo smembramento della provincia di Biella dall'ampia Diocesi di Vercelli

Biella nell'opera del Mullatera Vittorio Amedeo III

Una grande penuria di grani sovraggiunta nel 1773 afflisse non poco varie parti della Lombardia e il nostro Piemonte ed ugualmente la Città e provincia di Biella, Succeduta al glorioso Re Carlo Emanuele l'ora regnante Maestà di Vittorio Amedeo in quel medesimo anno, non può esprimersi quanto al di lei paterno animo sensibili fossero le calamità de' dilette suoi sudditi, e quali indefesse sollecitudini usato Ella abbia e nell'espore rilevanti somme e nel dare in tutti i suoi domini quelle più pronte ed efficaci provvidenze per porgere ai popoli il possibile sollievo. Fu ammirabile in questa nostra città la caritatevole generosità che dal Comune, da varie Comunità Religiose e dalle persone benestanti si eservì per quasi tre anni ne' quali durò tale penuria verso i miserabili...

Non meno amorevole verso tutti i fedeli suoi sudditi e massimamente verso questa città e Provincia del di lui gloriosissimo Predecessore, e Padre l'ora regnante Vittorio Amedeo si degnò anch'esso in testimonianza di gradimento coronare la grand'opera del Vescovado nuovamente eretto con assegnare una convenientissima somma da impiegarsi nell'acquisto e ristoramento di un decente Palazzo Vescovile...fu eletto il palazzo in avanti posseduto dalli Nobili Sapellani Patrizi di questa città, essendo de' più grandiosi... e pure attiguo alla Chiesa cattedrale, colle ristorazioni e miglioramenti in seguito eseguiti...viene ora a costituire uno de' più comodi e decorosi Palazzi Episcopali.

Biella nell'opera del Mollatera Il Seicento

1622 Carlo Emanuele riparte gli Stati di qua
da' Monti in dodici Provincie per maggior
facilità del governo, e nomina Biella

Biella nell'opera del Mollatera

Il Settecento

L'invasione francese

Sul principio del corrente secolo entrate ostilmente le armi Francesi in varie parti del Piemonte, e soggiogata nel 1704, sul fine di settembre la Città e fortezza d'Ivrea, si estesero le truppe nel Biellese, ivi prendendo il quartiere d'inverno. Giunse in Biella la prima volta un corpo di cinquecento soldati parte fanteria e parte cavalleria sotto il comando dal conte di Bonneval, il quale mise tutto il paese in contribuzione, facendo però osservare una esatta disciplina nelle sue truppe.

Biella nell'opera del Mollatera

Ne' secoli di mezzo in alcune antiche carte, che menzione fanno di Biella, e del suo Distretto, apposto gli viene il nome di gran Corte. [...] Il titolo di Gran Corte non davasi che alle Ville maggiori, o dir si vogliono Borghi, li quali considerati erano come Capo di altri circonvicini inferiori Villaggi. Se perciò Biella in questi secoli dopo le gravi disavventure anteriormente succedute all'Italia conservò tuttavia il nome di Gran Corte, dobbian credere che nelle anteriori età fosse luogo ragguardevole

Biella nell'opera del Mollatera

Theatrum

Dati geografici

Etimologia del toponimo

“Ristretto” delle vicende storiche

Risorse

Caratteristiche degli abitanti

Edifici notevoli

Costumi e tradizioni

Famiglie e uomini illustri

Memorie

Dati geografici

Etimologia del toponimo

“Ristretto” delle vicende storiche

Clima

Risorse

Edifici notevoli

Famiglie e uomini illustri